

# Gli Istituti Comprensivi

## opportunità e sfida per le competenze

La storia e le prospettive  
anche alla luce delle Indicazioni per il curricolo

**Giancarlo Gerini**  
Dirigente Tecnico MIUR

Fu vera media, ma fu vera scuola?  
Sveliamo il bluff del mancato successo

**Mario Ambel**  
Direttore di Insegnare

Un esempio di Istituto Comprensivo funzionante

**Assunta Morrone**  
Dirigente Scolastica IC e Presidente CIDI Cosenza

Coordina

**Daniela Casaccia**  
Presidente CIDI Pescara

**16** martedì  
Ottobre  
ore 16.00

LICEO G. MARCONI Via Marino Da Caramanico PESCARA



Fu vera media, ma fu vera scuola?  
Sveliamo il bluff del mancato successo

**Mario Ambel**  
Direttore di Insegnare

## L'anello debole [?]

## Tra le altre cause della crisi ... (con intermezzo ludico...)

## E adesso?

**Fu vera media?** HOME Chi siamo e perché Contributi Login

Autobiografia di una speranza e altre storie  
1962/3 2012/3: 50 anni di scuola media unica

Un progetto occasione sull'effettiva grande sp...  
Zainetto e mal di schiena: esiste una correlazione diretta?  
Stefano Negri, Roberta Carabona, Gabriella Pinochi, Rino Malengo, Paolo Sibilla  
Cambiamenti  
Thu, 02 Jun 1998 00:00:00 GMT  
Zainetto e mal di schiena: esiste una correlazione diretta?  
posta sulla scuola "di mezzo" promosso in...  
le e politica, che è stata ed è tuttora anche una  
La mancanza di stimoli  
40 dom...  
Atto di Sindacato Insegnanti n° 4...  
40 dom...  
Quarant'anni di scuola media

**Sezioni**

- Cambiamenti
- Norme e Opinioni
- Testimonianze
- Iniziative e Proposte

**Iniziative e proposte**

- I soggetti e le politiche di in...  
• Inizio per 10 anni della scuola media  
• La scuola media: dopo 50 anni, verso il futuro

**Testimonianze**

"Me lo sono imparato..."  
La mancanza di stimoli  
Il giorno che non vi divertirete più...  
La mia scuola media in città  
Davide B. e il terzo gradino

**Cambiamenti**

Il diario scolastico a Verona  
Alterazioni delle palestre delle scuole secondarie  
Zainetto e mal di schiena: esiste una correlazione diretta?  
L'istituto del banco

**Norme e opinioni**

Messaggio del Presidente della Repubblica  
Atto di Sindacato Insegnanti n° 4-05610  
Una sfida ancora aperta  
40 domande sulla scuola media  
Quarant'anni di scuola media

**Soggetti Promotori**

insegnare  
Dipartimento della Scuola e Affari del Centro di Napoli

**Partner e Collaborazioni**

cidi  
centro iniziativa democratica insegnanti  
Città di Pescara  
ZAI-NET

**Credita**

downright  
communication  
SSS  
Società per Azioni

## Scuola media, l'anello debole

### Rapporto 2011 sulla scuola della Fondazione Agnelli



Il Rapporto sulla scuola in Italia 2011 della Fondazione Agnelli sostiene, giustamente, che la scuola media è l'anello debole della scolarizzazione nel nostro paese. Al Rapporto va dunque riconosciuto il merito di avere abbandonato coraggiosamente le retoriche che hanno finora impedito di analizzare con obiettività i risultati della scuola media unica, che quest'anno festeggia i suoi 50 anni.

E' un testo denso di dati che rendono l'analisi approfondita e condivisibile.

Il Rapporto mette in luce come sia proprio alle scuole medie che si manifestano in modo drammatico i divari di apprendimento determinati dall'origine socio-

culturale degli studenti, che invece le scuole elementari riescono a contenere con successo. La probabilità di essere in ritardo alla fine delle medie da parte di uno studente figlio di genitori con licenza media è quattro volte superiore a quella del compagno figlio di genitori laureati, quella di uno studente straniero nato all'estero e scolarizzato in Italia è addirittura venti volte superiore a quella di un italiano. I divari sociali di apprendimento che nascono alle medie rischiano di compromettere l'intero percorso scolastico, specialmente degli studenti di origine più svantaggiata.

## L'anello debole [?]

l'atto d'accusa, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati

## Scuola media, anello debole del nostro sistema di istruzione?

in **Curricoli e saperi**

di **Fiorella Farinelli** | del 16/01/2012 | 3 COMMENTI |

[commenta](#)

 **dispersione scolastica, Invalsi, istruzione** | di **Fiorella Farinelli**

### Scuola media, l'"anello debole" del sistema scolastico

**La scuola media è un incubatore di disuguaglianze destinate a esplodere. Occorre rivederne metodi e obiettivi**

Quasi un ragazzo su cinque (19%, 5 punti sopra la media europea, peggio di noi in Europa solo Malta e Bulgaria) non arriva a conseguire né un diploma né una qualifica professionale. E dei due milioni di giovani fuori da ogni circuito formativo, dal lavoro, e perfino dalla ricerca di un lavoro, non a caso più della metà ha al massimo la licenza media. Segno che progetti speciali, distribuzioni a pioggia di risorse aggiuntive, regalie di organici sulle aree a rischio, corsi di recupero che vanno e vengono, sono pannicelli caldi. Segno che bisognerebbe agire anche fuori della scuola, sui versanti decisivi della qualificazione professionale e dell'apprendistato formativo. Ma è anche nella scuola che bisognerebbe operare in modi diversi. Più strutturali, più incisivi, e proprio dove lo svantaggio scolastico nasce e diventa un destino. Il dove è la scuola media. **Ci torna, con nuovi dati, il Rapporto 2011 sulla scuola della Fondazione Agnelli. Scuola media "anello debole" del sistema. Connotato da un'efficacia troppo bassa, nettamente inferiore a quella della scuola primaria, ma anche da una scarsa equità visto che oggi, a differenza che negli anni 'sessanta', l'obiettivo principale non è più solo che tutti conseguano il titolo per l'accesso alla scuola superiore ma anche e soprattutto una decente qualità media degli apprendimenti. Sfogliando i numeri, è evidente che invece che garante di pari opportunità nell'apprendimento, la scuola media si presenta piuttosto come l'incubatore di disuguaglianze destinate ad esplodere nella secondaria superiore.** Di svantaggi immancabilmente correlati a quelli socioculturali di partenza, che ci sono ovviamente anche nella scuola primaria e che però lì vengono più sapientemente compensati. Nella scuola media no, quello che finisce col contare davvero sono il livello di istruzione dei genitori, la nazionalità, il contesto territoriale, perfino il genere (i maschi sono molto più a rischio delle femmine). Stentano i figli di situazioni sociali difficili ma fa pochi progressi anche chi ha alle spalle situazioni più solide. Non solo. L'orientamento appare più simile a una ratificazione a posteriori dei successi o dei fallimenti educativi che a una promozione e un intelligente accompagnamento allo sviluppo dei talenti e delle attitudini individuali.

## L'anello debole [?]

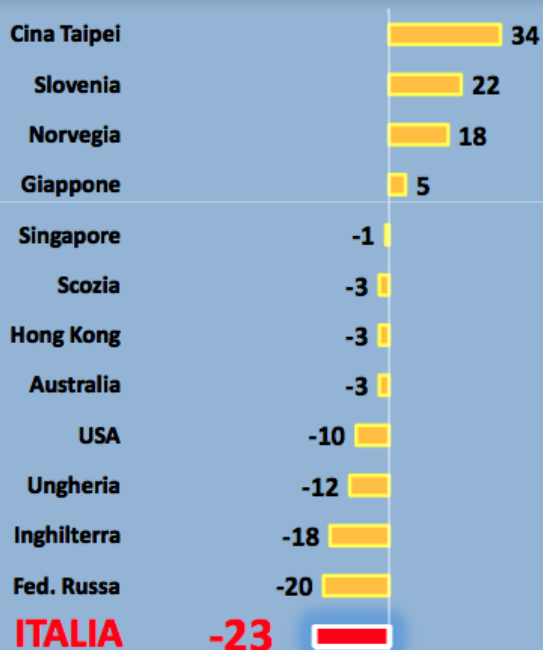
l'atto d'accusa, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati

### Scuola media: l'anello debole?



L'Italia è il paese con il **calo degli apprendimenti più netto** fra elementari e medie

**Variatione nei punteggi TIMSS in Matematica**  
(da IV elementare 2003 a III media 2007),



**Variatione nei punteggi TIMSS in Scienze**  
(da IV elementare 2003 a III media 2007)



## L'anello debole [?]

l'atto d'accusa, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati



### Scuola media: l'anello debole?

Nel 1962, alla scuola media unica erano state affidate tre missioni:

**Far crescere** il livello di scolarità



**Orientare** (non canalizzare!) le scelte scolastiche successive

**Garantire l'eguaglianza** delle opportunità scolastiche



**Una realizzata, due no!**

REALTA' E PROBLEMI DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO

## La Scuola media unica è una necessità urgente e chiara nell'Italia «del miracolo»

In cinque anni gli alunni delle medie e dell'avviamento sono passati da 900 mila a 1 milione e mezzo - E' un sintomo incoraggiante; ma l'attuale sistema pone ostacoli sempre più gravi a questo progresso - La divisione fra scuola media per i privilegiati e istituti per apprendisti non è soltanto ingiusta ed inadeguata alla realtà economico-sociale; rende molto più difficile creare, anche nei piccoli centri, delle scuole per i ragazzi dagli undici ai quattordici anni - Le resistenze contro la "media unica" derivano da pregiudizi o dalla fede in tradizioni superate: come in una falsa cultura classica, basata sull'insegnamento in massa del latino

TRAGICA CONDIZIONE DELLA SCUOLA E DEGLI ALUNNI

## Il sole di Napoli non giunge nelle aule gremite e ricavate in rifugi di fortuna

Vecchi conventi umidi e malsicuri, case d'affitto senza luce e senza riscaldamento, stanzette disperse dove si pigiano decine di ragazzi: tutto viene utilizzato, per un insegnamento dato in due o tre turni - Alcune sedi sono denunciate come insalubri dall'Ufficio d'igiene, ma non si sa come sostituirle - Per le elementari mancano almeno 3000 aule, per le medie un migliaio - E' un incoraggiamento all'evasione: 15 ragazzi su cento abbandonano la scuola prima dei 10 anni, il 30 per cento prima dei 14 anni - Così sono condannati a mestieri di ripiego, agli sterili commerci dei semi-analfabeti: ostacolo gravissimo al progresso economico della città

REALTA' E BISOGNI DELL'ISTRUZIONE "DI MASSA,, IN ITALIA

## Sulla scuola nella cintura industriale di Torino si ripercuotono gli angosciosi problemi del Sud

La vecchia, severa scuola piemontese è stata investita da un'ondata di nuovi alunni: decine di migliaia d'immigrati - Sono ragazzi capaci; ma spesso denutriti, male preparati, che escono da famiglie primitive - A Torino nel '58 in pratica non esistevano più analfabeti, oggi ce ne sono 40 mila: sessanta analfabeti scendono ogni giorno dal "treno del sole" - Maestri e professori compiono un grande sforzo, davanti ad ostacoli materiali e psicologici di crescente gravità; i mezzi sono troppo inadeguati - Nella provincia torinese mancano 1000 aule e 1500 sono disadatte, mentre molte classi superano i 40 alunni e l'insegnamento si svolge in più turni

Fu vera media, ma fu vera scuola?  
Sveliamo il bluff del mancato successo

**Mario Ambel**  
Direttore di Insegnare

# L'anello debole [?]

l'atto d'accusa, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati

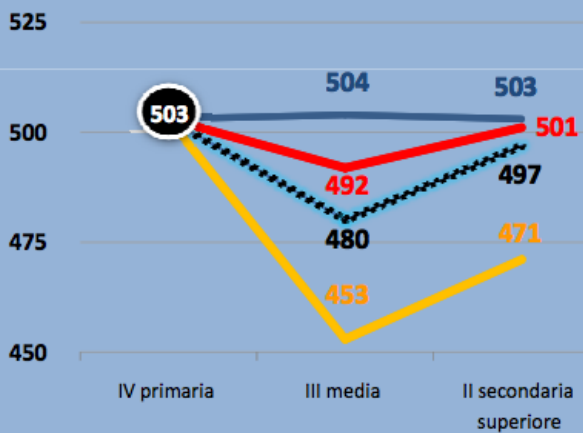


## Scuola media: l'anello debole?

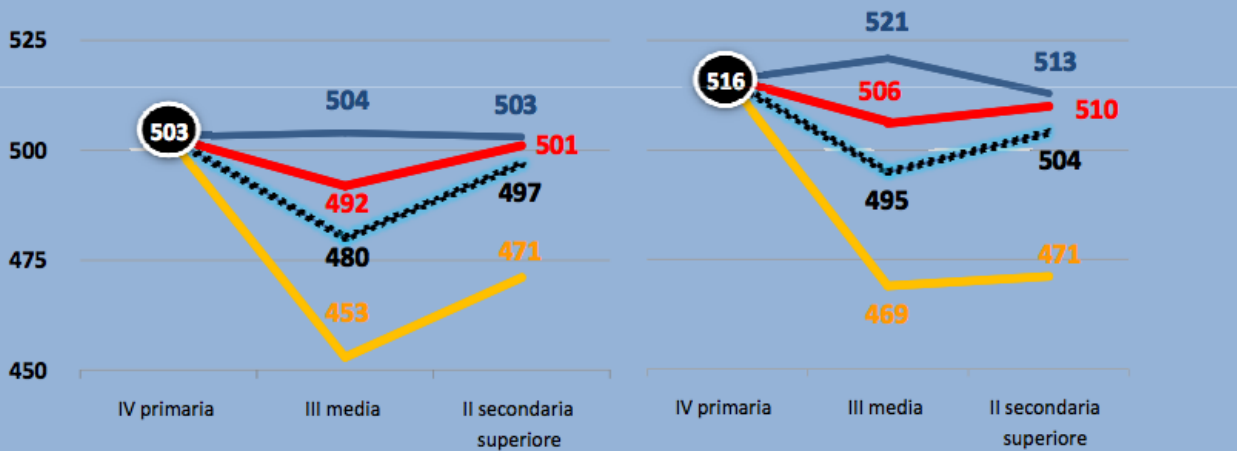
La nuova missione della scuola media:  
più efficace perché più equa

Punteggi TIMSS e PISA per livello di istruzione dei genitori

Punteggi alle prove di Matematica



Punteggi alle prove di Scienze



— Studenti con genitori laureati

— Studenti con genitori diplomati

⋯ Media Italia

— Studenti con genitori con al massimo licenza media

## Tra le altre cause della crisi ...

Il senso comune e le occasioni perdute: esempi di schizofrenia professionale, istituzionale e sociale

# Il comune senso (pedagogico privo) del pudore: il processo di insegnamento/apprendimento

*Cos'è la scuola, lo dico io: "E' questo: l'insegnante spiega, l'allievo studia, l'insegnante interroga e l'allievo ripete".*

Paola Mastrocola et (multi) alii (2010)

«Compito prioritario della nuova scuola è la creazione di ambienti idonei all'apprendimento che abbandonino la sequenza tradizionale lezione - studio individuale - interrogazione per dar vita a comunità di discenti e docenti impegnati collettivamente nell'analisi e nell'approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi.

Queste comunità dovranno essere caratterizzate dal ricorso a metodi di insegnamento capaci di valorizzare simultaneamente gli aspetti cognitivi e sociali, affettivi e relazionali di qualsiasi apprendimento.»

Dalla Sintesi a cura di Roberto Maragliano  
dei lavori della Commissione  
dei 44 saggi (1997)



## De Mauro, i' vorrei che tu Mastrocola ed io...

in Politiche educative

di Elio Nicolosi | del 23/06/2011 | 5 COMMENTI |

commenta

La scuola esclusiva contro quella inclusiva (per semplificare), sono questi gli estremi di un dibattito nato su Education 2.0 con l'articolo "Che roba professoressa...", di Carlo Ridolfi, che decostruiva le tesi del libro "Togliamo il disturbo", di Paola Mastrocola. Tullio De Mauro, citando Ridolfi, ha mosso anch'egli forti critiche all'insegnante e scrittrice, prima dalle pagine di Internazionale, poi sul Corriere della Sera. Sullo stesso Corriere ha risposto infine la Mastrocola. Il dibattito torna ora all'origine, su Education 2.0, con le acute osservazioni (e la divertente riscrittura di un celebre sonetto dantesco) di un insegnante.

## Che roba, professoressa...

in Didattica e apprendimento

di Carlo Ridolfi | del 11/03/2011 | 45 COMMENTI |

commenta

### DUELLANTI



**Paola Mastrocola**

Nel libro «Togliamo il disturbo» (Guanda), la scrittrice e insegnante critica il modello di scuola imposto dalle recenti riforme



**Tullio De Mauro**

Il linguista ed ex ministro dell'Istruzione, in un dibattito tenuto l'altro ieri al Salone di Torino, ha accusato Paola Mastrocola di lanciare attacchi gratuiti e distruttivi contro la scuola pubblica

De Mauro, i' vorrei che tu Mastrocola ed io  
Fossimo presi per incantamento  
E messi driento a una cassetta che ad ogni vento  
Del minister rispondesse col voler nostro e mio.

Sì che Gelmini od altro tipo simil  
Non ci potesse dare impedimento,  
Anzi, trovando alfine un sol talento,  
Si stare insieme crescesse il disio.

E monna Scuola e monna Cultura poi  
Con tutto quel che di loro si consuma  
Da noi si concertasse e si rifacesse viva

E quivi ragionar sempre di miglioria  
E ciascuna di lor potessimo aggiustare  
Sì come credo ne abbiam bisogno noi.

## Chi ha ucciso il tema in classe è il vero nemico della scuola

*Mastrocola: «Errore enorme svalutare la letteratura». Replica della scrittrice alle accuse dell'ex ministro Tullio De Mauro*

## Il Paese cresce se studiano tutti

*De Mauro: «Tagliare nell'istruzione compromette il futuro». La risposta dell'ex ministro dell'Istruzione all'intervento della scrittrice Paola Mastrocola*



## Docente del mio tempo

Sei ancora quello del latino e della grammatica docente del mio tempo. Eri nella vecchia media con le declinazioni astruse, il fardello dei pomeriggi, t'ho visto – dentro il carro di Achille, alle parafrasi, alle mura di Troia. T'ho visto: eri tu con la tua analisi logica esatta persuasa alla selezione senza amore, senza Dewey. Hai disperso ancora come sempre, come dispersero i padri, come dispersero i bidelli che ti videro la prima mattina. E questa bocciatura odora come nel giorno quando l'allievo disse all'altro allievo: «lo vado al ginnasio». E quell'eco fredda, ostile, è giunta fino a te, dentro il tuo orario. Dimenticate, o colleghi, le nuvole di voti: Scendete dalle pedane, dimenticate quei docenti, i loro registri affondano nella polvere il rumore dell'aula, l'intervallo, coprono il loro cuore.



1962



## Le occasioni perdute: finalità e unitarietà del sapere

### I programmi della Scuola Media

D. M. 9 febbraio 1979



#### 3 - Principi e fini generali della scuola media

Come scuola per l'istruzione obbligatoria la scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

#### a) Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola media è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.). Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.

#### b) Scuola che colloca nel mondo

La scuola media aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e le decisioni del singolo.

Le esperienze e le conoscenze che la Scuola media è tenuta a fornire offrono, in questo quadro, un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.

### c) Scuola orientativa

La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.

### d) Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria

Successiva alla scuola primaria, la scuola media si colloca all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, nell'arco della istruzione obbligatoria; essa persegue con sviluppi originali, conformi alla sua natura di scuola secondaria di primo grado, il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente. Come tale non è finalizzata all'accesso alla scuola secondaria di secondo grado pur costituendo il presupposto indispensabile per ogni ulteriore impegno scolastico.



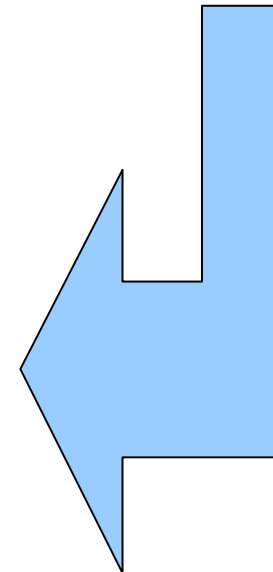
## LE DISCIPLINE COME EDUCAZIONE - METODOLOGIE DELL'APPRENDIMENTO

### 1 - L'unità dell'educazione

Se la legge n. 348/77 pone l'accento sul rafforzamento dell'educazione linguistica, sul potenziamento dell'educazione scientifica, sulla valorizzazione del lavoro nell'educazione tecnica e sull'introduzione dell'educazione sanitaria, tuttavia non prendono valore né significato i restanti interventi disciplinari, i quali tutti concorrono in una prospettiva unitaria all'educazione della persona.

Infatti, se correttamente interpretate, tutte le discipline curriculari - sia pure in forme diverse - promuovono nell'allievo comportamenti cognitivi, gli propongono la soluzione di problemi, gli chiedono di produrre risultati verificabili, esigono che l'organizzazione concettuale e la verifica degli apprendimenti siano consolidate mediante linguaggi appropriati.

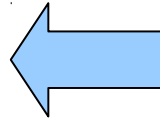
Nella loro differenziata specificità le discipline sono, dunque, strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. Si tratta del resto di soddisfare l'esigenza che il preadolescente manifesta, passando da esperienze di vita più globali e di cultura più indifferenziate, proprie della scuola primaria, a quelle più articolate e specifiche della scuola secondaria di primo grado, sulla linea della necessaria e appropriata pluralità delle discipline e dei contributi che esse forniscono.



## Le occasioni perdute: l'interdisciplinarietà ( il “colloquio pluridisciplinare )

**Decreto Ministeriale 26 agosto 1981**

Criteria orientativi per gli esami di licenza media

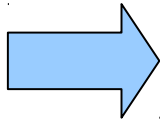


### COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando peraltro che esso si risolva in un

repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento, così come impedirà che esso scada ad inconsistente esercizio verboso, da cui esulino i contenuti culturali cui è tenuta ad informarsi l'azione della scuola. Pertanto il colloquio non deve consistere in una somma di colloqui distinti: occasioni di coinvolgimento indiretto di ogni disciplina possono essere offerte anche dalle verifiche relative ad altri ambiti disciplinari. Ad esempio, le capacità di osservazione e di visualizzazione relative all'educazione artistica possono essere accertate anche nel corso di una conversazione su un tema di carattere letterario o scientifico.

### Modalità del colloquio



La sottocommissione programmerà - tenendo conto dei successivi criteri - in piena coerenza con le linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, anche l'impostazione essenziale dei colloqui come momento di approfondimento di aspetti culturali, non necessariamente pertinenti ciascuna disciplina. Le linee offerte - disciplina per disciplina - non costituiscono invito alla commissione a condurre il colloquio attraverso l'accertamento della preparazione conseguita nelle singole discipline, ma intendono offrire alcune indicazioni metodologiche per la conduzione del colloquio pluridisciplinare in modo che esso - come si è detto sopra - accerti, anche attraverso il coinvolgimento indiretto delle varie discipline, la maturità globale dell'alunno.

### Esempi di schizofrenia istituzionale: la valutazione in decimi

- *Indicazioni per il curricolo (2007) / 1*

**Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.**



#### Legge 169 del 30 ottobre 2008- conversione in legge del DL 137/08

**1. Dall' anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.**

**1-bis. Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.**

**2. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.**

**3. Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.**

### Scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, espressa con voti in decimi, riportati anche in lettere, viene effettuata "dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe" (art. 2, c. 1); nel caso di più docenti, le delibere vengono assunte a maggioranza, se necessario.

A conclusione della scuola primaria, "le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate" (art. 8, c. 1); il regolamento non prevede più per nessuna classe della primaria la valutazione in decimi delle competenze e nemmeno il "giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno"; l'una e l'altro erano rientrati, invece, fra gli adempimenti dell'anno scolastico passato a causa della formulazione non del tutto lineare dell'art. 3, c. 1 della legge n. 169/2008 ("nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno"). La valutazione delle competenze resta confermata, invece, come vedremo, per l'esame finale del ciclo.

### Scuola secondaria di primo grado

La valutazione periodica e finale, sia degli apprendimenti sia del comportamento, espressa con voti in decimi, riportati anche in lettere, viene effettuata "dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato"; se necessario, le delibere vengono assunte a maggioranza.

Per l'ammissione alla classe successiva e all'esame finale del ciclo, sono richiesti:

- la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, con eventuali motivate deroghe autonomamente deliberate dal Collegio dei docenti; in ogni caso, devono essere disponibili idonei elementi valutativi (art. 2, c. 10);
- un voto per il comportamento non inferiore a sei decimi, che deve essere "illustrato con specifica nota" nel documento di valutazione (art. 2, c. 8);
- un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (art. 3, c. 3 della legge 169/2008).



# Indicazioni nazionali del 2012 – Analisi e commento a cura di mario ambel 7e - l'organizzazione del curricolo/5

## Valutazione

2007

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. ai fini del suo continuo miglioramento

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove. e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre maggiore importanza

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

2012

© ambel 2012



# Indicazioni nazionali del 2012 – Analisi e commento a cura di mario ambel 7d - l'organizzazione del curricolo/4

## Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

2012

2007

## Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

## E adesso?

Adesso sarebbe forse è venuto il momento di decidere se esiste, che cos'è e a che cosa serve la scuola fra gli 11 e i 14, ma..

# Una nuova prospettiva: il “profilo” (atteso) dello studente...

### Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

**disciplinare/ trasversale**

**atteso/ praticato/ certificato**

**prescrittivo/ orientativo**

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con

Riflette, si confronta, discute con gli altri e si presta ad un ascolto reciproco, ricambia complimenti e mostra interesse per gli altri.

Pone domande e cerca di risolverle, sa chiedere scusa, si scusa, si difende, si giustifica, ha ragione e torto, si scusa, si difende, si giustifica, ha ragione e torto, si scusa, si difende, si giustifica, ha ragione e torto.

Si orienta nelle diverse situazioni e si muove in modo autonomo negli spazi comuni, sa chiedere scusa, si scusa, si difende, si giustifica, ha ragione e torto.

Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, ha una conoscenza di base della storia, delle civiltà, delle religioni, delle tradizioni, delle feste, delle lingue e della diversità.

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria**

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali della civiltà d'Occidente, con possibilità di confronto con la contemporaneità.

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado**

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della sua evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Storia

Scienze

# Indicazioni nazionali del 2012 – Analisi e commento a cura di mario ambel 7d - l'organizzazione del curricolo/4

## Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

## ... ma “prescrittivi”??! (in che senso? per chi?)

### Indicazioni nazionali del 2012 – Analisi e commento a cura di mario ambel 7d - l'organizzazione del curricolo/4

#### Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

2012

2007

#### Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

... e sulla base di quale progressività ?... questa...

Indicazioni nazionali del 2012 – Analisi e commento  
a cura di mario ambel  
7c - l'organizzazione del curricolo/3

Continuità ed unitarietà del curricolo

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con la scuola secondaria di secondo grado.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni .

2012

... o questa? ...

**Il testo che segue è la versione definitiva ed ufficiale del bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 aprile 1999.**

**Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade pertanto il 13 maggio 1999.**

D - AA.DD. 4 e 9 (cl. 43/A / 50/A - 51/A - 52/A)

Il candidato deve sostenere la prova scritta obbligatoria e comune di Italiano. Il mancato superamento di detta prova comporta l'esclusione dalla valutazione delle prove successive. Il superamento della prova orale di Italiano, storia ed educazione civica e geografia consente l'inserimento del candidato, con il medesimo punteggio, nelle distinte graduatorie di merito relative alle classi di concorso comprese nell'ambito disciplinare n. 4 (cl. 43/A - 50/A).

Al candidato avente titolo, che abbia superato la prova scritta obbligatoria e comune di italiano, è valutata la prova scritta aggiuntiva di Latino. In caso di superamento della prova orale di Italiano, storia ed educazione civica e geografia, lo stesso è ammesso a sostenere anche la prova orale di latino, il cui superamento consente di collocare utilmente il suo nominativo nella graduatoria per la classe 51/A.

Al candidato avente titolo, che abbia superato la prova scritta obbligatoria e comune di italiano e la prova scritta di Latino, è valutata la prova di Greco. In caso di superamento della prova orale di Italiano, storia ed educazione civica e geografia e della prova orale di latino, lo stesso è ammesso a sostenere anche la prova orale di greco, il cui superamento consente di collocare utilmente il suo nominativo nella graduatoria di merito per la classe 52/A.

*Scuola Materna*

*Scuola Elementare*

*Scuola Secondaria:*

*Classi di concorso*

*Ambiti disciplinari*

**Ambito**

AMBITO 4 (A043, A050) - AMBITO 9 (A043, A050, A051, A052)

**Classi di concorso**

CLASSE A043 - ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA

CLASSE A050 - MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

CLASSE A051 - MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE

CLASSE A052 - MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO

### 3. *Una sfida ancora aperta*

La storia della scuola italiana (e non solo italiana) è ripetitiva: prima si discusse a lungo per rendere obbligatori i primi due anni delle elementari, solo più tardi l'obbligo venne esteso a tutti per cinque anni.

Dopo il 1945 si aprì il lungo dibattito sull'elevamento dell'obbligo scolastico, per tutti e uguale per tutti - del resto previsto dalla Costituzione -, che nel 1962 portò alla legge istitutiva della media, unificando scuola media e avviamenti professionali, aprendo la scuola a quel gran numero di ragazzi che prima di allora non proseguiva negli studi.

Ora, già si è detto, non è ancora risolto il problema del biennio delle superiori, e c'è ancora chi alza la bandiera del *diritto all'ignoranza* e della opportunità di differenziazioni profonde nel processo formativo di base, perché i ragazzi sono diversi - ma questo lo sappiamo - e la scuola dovrebbe prenderne atto, e non cercare invece di eliminare queste differenze!

Questo discorso, asettico in apparenza, è in realtà vecchio, superato dalla realtà che ci circonda.

Lo sviluppo culturale e tecnologico, estremamente accelerato negli ultimi decenni, la società sempre più articolata e complessa, il mondo sempre più vicino, rendono necessario un livello più elevato di conoscenze, di abilità, di chiavi di interpretazione *per ogni cittadino*: è un fatto di libertà e di democrazia.

E una realtà che può non piacere a qualcuno, ma è una realtà di cui sarebbe colpevole non prendere atto. E la colpa ricadrebbe sul futuro delle giovani generazioni e di tutto il paese.



Quando questi programmi furono elaborati ed entrarono nella scuola, noi li sostenemmo con tutto il nostro impegno (... ) *perché eravamo convinti che andavano in quella direzione*, non solo per gli obiettivi che venivano indicati nella prima pagina della premessa:

- scuola della formazione dell'uomo e del cittadino;
- scuola che colloca nel mondo;
- scuola orientativa;

ma anche perché contenevano elementi di una cultura nuova e rinnovata, indicazioni, proposte e modelli che permettevano un elevamento della formazione complessiva di tutti i ragazzi. Era vero.

E quindi (lo abbiamo già detto) richiedevano un grande sforzo di iniziativa da parte delle strutture scolastiche.

Sono stati invece introdotti in modo che è ottimistico definire felpato, quasi di soppiatto.

Richiedevano una più flessibile organizzazione del lavoro, il potenziamento e non il soffocamento di tutte le iniziative che potevano dar forza e slancio, dal *tempo prolungato* alla sperimentazione, un organico scambio di informazioni delle esperienze fatte.

Richiedevano un grosso discorso culturale nella scuola, e quindi un piano ampio, organico, articolato di aggiornamento.

Richiedevano, in altre parole, un progetto di attuazione che non c'è stato, che noi abbiamo sempre chiesto, che *continuiamo a chiedere!*

Luciana Pecchioli, 5 dicembre 1985

**Gli Istituti Comprensivi**  
**opportunità e sfida per le competenze**

La storia e le prospettive  
 anche alla luce delle indicazioni per il curricolo

**Giancarlo Cerini**  
 Dirigente Territoriale MIUR

Fu vera media, ma fu vera scuola?  
 Sveliamo il bluff del mancato successo

**Mario Ambel**  
 Direttore di Insegnare

Un esempio di Istituto Comprensivo funzionante

**Assunta Morrone**  
 Dirigente Scolastica IC e Presidente CIDI Cosenza

Coordinatore

**Daniela Casaccia**  
 Presidente CIDI Pescara

**16 martedì**  
 ottobre  
 ore 16.00

LICEO G. MARCONI Via Marino Da Caramanico PESCARA

**cidi**  
 Centro  
 iniziative  
 democratiche  
 insegnanti  
 Pescara

**Fu vera media, ma fu vera scuola?**  
**Sveliamo il bluff del mancato successo**

**Mario Ambel**  
 Direttore di Insegnare

I documenti citati - oltre che ai link segnalati in calce- sono reperibili sui seguenti siti:

<http://www.fga.it/>

<http://ospitiweb.indire.it/adi/>

<http://www.educationduepuntozero.it/>

<http://www.sbilanciamoci.info/>

<http://www.insegnareonline.it/fuveramedia/>

<http://archivio.lastampa.it/>

<http://archivio.pubblica.istruzione.it/>